

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il Governo nel dare risposta scritta all'interrogazione Rossetto n. 4-13483 (con la quale si chiedeva a quanto ammontassero i contributi erogati negli anni 1996 e 1997 in base alle leggi sull'editoria, quali ne fossero stati i beneficiari e per quali specifici importi) ha fornito solo dati quantitativi non portando a conoscenza dati disaggregati, come invece era stato richiesto, con riferimento ai singoli beneficiari;

la questione del finanziamento ai giornali di partito trova la sua disciplina fondamentale nella legge n. 250 del 1990 che prevede un doppio binario per l'accesso ai contributi;

a) il primo, più restrittivo, che opera a partire dal 1998, in base al quale le provvidenze sono attribuite alle imprese editrici di quotidiani o periodici che, oltre che attraverso esplicita menzione in testata, risultino essere organi o giornali di forze politiche che abbiano il proprio gruppo parlamentare in una delle Camere o nel Parlamento europeo avendo almeno un rappresentante in un ramo del Parlamento italiano;

b) un secondo, più ampio, che mette capo all'individuazione dei soggetti destinatari sulla base della precedente normativa. Si consente infatti che alle provvidenze possano accedere anche le imprese editrici di quotidiani e periodici che, al 31 dicembre 1997, oltre che attraverso esplicita menzione riportata in testata, risultino essere organi o giornali di forze politiche che abbiano complessivamente almeno due rappresentanti eletti nelle Camere ovvero uno nelle Camere e uno nel Parlamento europeo —:

quali siano le singole imprese che risultino aver fruito negli anni passati delle provvidenze erogate, sulla base della legge n. 250 del 1990 e di ogni altra normativa, ai giornali ed ai periodici di partito e quali siano i singoli importi delle somme che in ogni anno sono state erogate a ciascuna impresa.

(2-01664)

« Vito, Rossetto ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

dai dati diffusi dal ministero degli affari esteri relativamente all'anno 1997 risulta che sono stati denunciati 56.457 e arrestati 23.518 stranieri extracomunitari;

dai dati relativi al 1998 diffusi dal ministero di grazia e giustizia risulta che il 78 per cento dei detenuti per reati inerenti la prostituzione sono extracomunitari;

negli anni 1998 e 1999 la criminalità di origine extracomunitaria continua ad espandersi ed organizzarsi su tutto il territorio nazionale;

il tasso di disoccupazione in Italia è in costante e preoccupante crescita e, in alcune regioni raggiunge percentuali del 40 per cento relativamente la popolazione giovanile;

la criminalità organizzata extracomunitaria sempre più spesso compie crimini efferati con uso di crudeltà e violenze inusuali nel nostro Paese;

il settimanale *L'Espresso* nel numero in edicola riporta un agghiacciante servizio sul *racket* della prostituzione e sulla mafia albanese riportando altresì la testimonianza di una prostituta riuscita a fuggire ed a denunciare i suoi seviziatori. Nel servizio si legge tra l'altro: « ... avevano deciso di punire la ragazza ... massacrando di botte e poi mutilandola sul seno ... sulla carne ... con le forbici » « Tornata al mio posto ho visto "Boss" e altri lì vicino. C'era una donna distesa a terra, morta. L'avevano appena ammazzata, e come in

un gioco infierivano sul suo corpo, ridendo ed imprecando: ...!. Quindi le cavarono gli occhi con un coltello. Era andata con qualcuno senza prendere i soldi » -:

se sia a conoscenza dell'opuscolo distribuito su quotidiani nazionali edito a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio del Ministro per la solidarietà sociale dal titolo « Appello » che inizia con la frase « In Italia finora si è fatto davvero troppo poco per gli immigrati che in silenzio e nel rispetto delle regole cercano con il loro lavoro di costruire qui da noi un futuro per se stessi e per le loro famiglie. »;

se sia d'accordo con l'enunciato del suddetto opuscolo oppure se lo ritenga offensivo delle decine di migliaia di cittadini italiani rimasti vittime della delinquenza extracomunitaria;

se intenda ritirare l'opuscolo dalla distribuzione.

(2-01665) « Comino, Oreste Rossi ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del tesoro, bilancio e programmazione economica e delle comunicazioni, per sapere:

se risponda al vero che il Consiglio di amministrazione delle Poste Italiane Spa si appresterebbe a procedere alla nomina di propri componenti nei consigli di società controllate, con l'incarico di presidenti;

se tali nomine, configurando un rapporto poco trasparente tra controllanti e controllati, siano in linea con gli indirizzi dati dai competenti ministeri, considerata anche la particolare rilevanza che l'azienda ha per il tipo di servizi prestati;

se, trattandosi di società per azioni al 100 per cento in mano al ministero del tesoro e vigilata dal ministero delle comunicazioni, si sia ritenuto opportuno da parte di Poste italiane richiedere a tali dicasteri autorizzazioni in merito o - quanto meno - informarli su tale intenzione, considerata la costante prassi appli-

cata da altre società a totale partecipazione pubblica (per esempio l'IRI), che contrasta con l'ipotesi prospettata.

(2-01666) « Manzione, Ostilio ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere - premesso che:

con decreto del ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 17 dicembre 1998, che integra il decreto ministeriale 7 gennaio 1998 (avente quindi efficacia retroattiva) recante « Nuove norme relative ai mutui della Cassa depositi e prestiti », si è stabilito che « per l'estinzione anticipata « (di mutui) » che sia totalmente finanziata con i proventi rivenienti da cessioni, effettuate da pubbliche amministrazioni e perfezionate nel 1998, di valori mobiliari e immobiliari, l'indennizzo di cui al comma precedente è ridotto del 70 per cento »; e che la relativa richiesta di rimborso « dovrà pervenire entro il 31 dicembre 1998 »;

la legge n. 448 del 1998 - approvata dal Parlamento negli stessi giorni - all'articolo 28, comma 3, prevede che anche le regioni, le province, i comuni e le comunità montane, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica che il Paese ha adottato con la sua adesione al « patto di stabilità e di crescita », impegnandosi a ridurre progressivamente il finanziamento in disavanzo delle proprie spese e a ridurre il rapporto tra il proprio ammontare di debito e il prodotto interno lordo;

lo stesso articolo 28, comma 3, della legge n. 448 del 1998 definisce, con riferimento al secondo obiettivo, gli incentivi da offrire agli enti locali per ridurre il loro stock di debito pubblico, che consistono nella estinzione anticipata, senza oneri, dei mutui pregressi contratti, a tassi oggi al di fuori del mercato, con la Cassa depositi e prestiti;

per beneficiare di tali incentivi gli enti locali devono presentare un piano di riduzione quinquennale del proprio *stock* di debito che, ove non rispettato, comporterà l'applicazione delle penali, tuttora vigenti previste per il rimborso anticipato dei mutui con la Cassa depositi e prestiti;

gli obiettivi definiti all'articolo 28 della legge n. 448 del 1998 risultano ampiamente condivisibili nel momento in cui Governo centrale e il sistema delle autonomie, ognuno secondo il proprio ruolo, adottino comportamenti improntati alla massima coerenza e trasparenza nei rispettivi rapporti; occorre infatti non trascurare le implicazioni di natura politica ed economica che il secondo obiettivo suscitato comporta costituendo un vincolo significativo all'esercizio dell'autonomia di ogni ente e alle relative scelte politico-amministrative che riguardano non solo le amministrazioni oggi in carica, ma anche quelle future -:

come si concili il contenuto del decreto del Ministro del tesoro, del bilancio

e della programmazione economica 17 dicembre 1998 con il comma 3, dell'articolo 28 della legge n. 448 del 1998;

come giudichino il verificarsi di una possibile disparità di trattamento tra quegli enti che hanno tratto beneficio dall'introduzione, con effetto retroattivo, del comma 1-bis dell'articolo 11 del decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 7 gennaio 1998 e quelli a cui oggi viene richiesta, per usufruire del medesimo beneficio, una drastica riduzione della loro attività di investimento finanziata con ricorso al credito;

quanti e quali enti locali si siano avvalsi dell'opportunità di estinguere anticipatamente i mutui della Cassa depositi e prestiti, con consistenti riduzioni delle sanzioni previste per legge, per effetto del decreto 17 dicembre 1998, i cui termini previsti per la relativa richiesta di estinzione sono scaduti il 31 dicembre 1998.

(2-01667) «Mussi, Novelli, Guerra, Campatelli».